

**XXVIII Edizione  
del Concorso Letterario  
Internazionale Di Poesia  
“Città Di Quarrata”  
anno 2009**

**(ideato e fondato da Vivaldo MATTEONI)**



**Con l'alto  
compiacimento del  
PRESIDENTE  
della  
REPUBBLICA  
  
e  
S.E. il PREFETTO  
di Pistoia**

REGIONE  
TOSCANA



Con l'autorevole compiacimento del  
**PRESIDENTE della REPUBBLICA**

**Comune di Quarrata**  
**Assessorato alla Cultura**  
**Biblioteca Comunale**



**Lions Club**  
**Quarrata-Agliana-Pianura**



**Gruppo Culturale**  
**"Città di Quarrata"**  
Centro d'Arte



**Provincia di Pistoia**



**Associazione Carnevale**  
**Valenzatico**



**Circolo Umberto 1°**  
**Quarrata**



**Centro Culturale**  
**"SBARRA"**



**Albergo Ristorante**  
**Il Rifugio**

**PROIA**  
**CATERING**



**Ruri Est**



**PISTOIA**



Il premio internazionale di Poesia" Città di Quarrata" è giunto alla sua XXVIII edizione. Abbiamo alle spalle una tradizione bellissima, che vede crescere di anno in anno il prestigio di questa manifestazione. La formula è collaudata e convincente, in grado di attirare poeti anche dall'estero, oltre che da molte regioni d'Italia.

L'Associazione Premio di Poesia e la Pro Loco stanno portando avanti con dedizione una tradizione che porta fuori dai confini il nome della nostra Città che, come ogni città di commerci e mestieri, ha la necessità vitale di uscire da ristretti orizzonti e lo fa con una delle più belle manifestazioni dell'animo umano: la poesia.

Un benvenuto agli ospiti della nostra Città e un grazie a chi si prodiga per la riuscita del premio di poesia. L'augurio infine a questo premio di proseguire sulla strada tracciata, migliorando e migliorandosi come ha saputo fare finora.

**Il Sindaco**

*Dott.ssa Sabrina Sergio Gori*

# **COMMISSIONE GIUDICATRICE**

**Presidente:**

**Piero SANTINI**

**Membri:**

**Athos CAPECCHI**

**Angela GIGNI**

**Paola GIUNTINI**

**Franco BENESPERI**

**Paola LOMI**

**Walter MELANI**

**XXVII Edizione**  
**PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE di POESIA**  
**"CITTÀ' DI QUARRATA"**  
**VERBALE DELLA GIURIA**

La Giuria del Premio, composta da: Athos CAPECCHI, Angela GIGNI, Paola GIUNTINI, Franco BENESPERI, Paola LOMI, Walter MELANI, Piero SANTINI (Presidente), alla presenza di Biagio FALCINI segretario del Premio e rappresentante del Gruppo Culturale "Città di Quarrata" e Leo TERZIANI, Presidente Pro-loco Quarrata, nella sua prima riunione del 10 settembre 2009, tenutasi nei locali della Biblioteca Comunale di Quarrata, dopo una accurata e scrupolosa selezione dei numerosi lavori presentati, riduceva il novero dei concorrenti meritevoli di ulteriore attenzione e più approfondita analisi ai seguenti 28 poeti:

*BARONI Carla di Ferrara, Silveto Adolfo di Boscotrecase (NA), DI GIOVANNI Filippo di Montedivalli (MS), RINDI Leonardo di Quarrata (PT), CANGIANI Salvatore di Sorrento (NA), VICARETTI Umberto di Luco dei Marsi (AQ), VETROMILE Giuseppe di Madonna Dell'Arco (NA), DE MOLA Carmen di Polignano a mare (BA), SETTIMI Rodolfo di Roma, BIANCHI PETITTI Cesy di Livorno, CONSOLI Carmelo di Firenze, ANGELINI Giancarlo di Genova, CAPECCHI Loriania di Quarrata (PT), NATALE Anna di Quarrata, FERRAMOSCA Annamaria di Roma, BARONTI Nicola di Vinci (FI), CASO Giovanni di Siano (SA), ANTONELLI Mina di Gravina in Puglia (BA), AURILIO Nicola di Casale di Cerinola (CE), LUISO Domenico di Bitonto (BA), MALATESTA Egizia di Massa, VETTORELLO Rodolfo di Milano, BIANCHI CECCHINI Maria Patrizia di Pisa, PALTRINIERI Dante di Uzzano, SODI Mario di Scandicci (FI), LAZZAROTTI Giuliano di Ronchi (MS), INFERRERA Filippo di Ravenna, FERRANDO Margherita di Pieve a Fievole (PT), ROSSI RAVAIOLI Laura di Recco (GE).*

Il 17 settembre, in seconda seduta, al termine di una articolata, ampia e a momenti anche vivace discussione, durante la quale ogni giurato approfondiva l'analisi delle liriche e dava la sua valutazione, la Giuria decretava la seguente graduatoria dei vincitori:

1° premio: Medaglia d'argento dono del Presidente della Repubblica; € 700,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Medaglia d'oro offerta dalla Filarmonica Comunale "Giuseppe Verdi" di Quarrata. Targa in argento e € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata-Agliana-Pianura Pistoiese. Confezione prodotti tipici, a:

Carmelo CONSOLI di Firenze, per la poesia: "La pescheria", con la seguente motivazione:

*In una triade che molto insiste sul tema dei ricordi ("Di noi resta un sogno", "A sud") si staglia suggestivamente "La pescheria", nitida e fragrante composizione che attraverso un decrittivismo puntuale e dettagliatissimo ricrea la magica e saporosa atmosfera di un ambiente marinaresco, rivissuta con singolare partecipazione emotiva e stuporosa attenzione ad un mondo ricco di colori, odori pungenti, leggende, canti, dolci sirene: "l'antico mercato della vita, / danze di volti a girare tra i banchi, / richiamo di oceani lontani".*

2° Premio: dono di S.E. il Prefetto di Pistoia; € 300,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Targa artistica offerta dal Comune di Quarrata. € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata-Agliana-Pianura Pistoiese. Confezione prodotti tipici, a:

Salvatore CANGIANI di Sorrento (NA), per la poesia "Contrappunto", con la seguente motivazione:

*La poesia, affidata ad un cursus melodioso che si dipana attraverso fluidi endecasillabi alternati, con tecnica raffinata, a settenari e quinari, tratta un tema di densa, biblica valenza e di problematica sostanza umana: è*

*l'uomo il dolore di Dio o invece è Dio il dolore dell'uomo? Una serie di nitidi exempla motiva in "contrappunto" (onde il titolo) le due posizioni ideologiche, attraverso immagini di notevole forza figurativa e di grande tensione morale, suggellate da un lamento di desolata rassegnazione ("è là che geme / chi è sprofondato in fondo alla creazione / dove non giunge / misericordia alcuna.).*

3° Premio: € 200,00 offerti dal Comitato Organizzatore. Dono offerto dalla Regione Toscana. € 200,00 offerti dal Lions Club Quarrata- Agliana-Pianura Pistoiese. Confezione prodotti tipici, a:

Carmen DE MOLA di Polignano a mare (BA), per la poesia "Antigone", con la seguente motivazione:

*Con linguaggio icasticamente metaforico, ricco di studiate analogie e appoggiato ad un lessico pungente, con rarità letterarie ("trenodie", "albèdo") e forme più comuni ma sempre dense e pregnanti, la poetessa ripercorre con intima, accorata partecipazione la dolorosa ed esemplare vicenda mitica della sfortunata ed eroica figlia di Edipo, Antigone, assunta fin da Sofocle a simbolo eterno di adesione alle leggi non scritte (νόμοι ἀγραφοί) del cuore e della retta coscienza individuale: "E Antigone fui, la donna contro, / il profilo inquieto della coscienza".*

4° Premio: € 300,00 offerti dal Comitato Organizzatore; dono offerto dalla Provincia di Pistoia. Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Rodolfo VETTORELLO di Milano, per la poesia "Clizia", con la seguente motivazione:

*La composizione, dedicata al tema dei sogni e delle illusioni appaganti e consolatorie, pur in un insistito richiamo a moduli pascoliani e gozzaniani (più che montaliani, come dovrebbe suggerire il titolo), di cui fanno fede anche alcune rime di sapore anticheggiante, si fa apprezzare per un fraseggio di fluente, musicale nitore e per una espressività delicata e fragrante ("porti negli occhi il prodigio / di un lampo d'azzurro").*

5° Premio: € 250,00 offerti dal Comitato Organizzatore; Trofeo offerto dalla Banca di Credito Cooperativo di Vignole. Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Umberto VICARETTI di Luco dei Marsi (AQ), per la poesia: "È forse il tempo che si fa sipario", con la seguente motivazione:

*Questi versi di forte impegno morale e di incisivo impatto figurativo sono la celebrazione di un temerario ragazzo cinese, "indocile all'arbitrio e all'impostura", eroico David contro il repressore Golia pechinese. In questa ottica civile di rifiuto dei soprusi liberticidi alla celebre Piazza cinese sono collegate Dachau, My Lai (Vietnam) e Srebrenica (massacro operato dai Serbi a danno dei musulmani bosniaci). Il cursus della poesia procede per armoniosi endecasillabi che quasi ammorbidiscono suggestivamente una trama concettuale densa di accorata sostanza etica e libertaria.*

La Giuria inoltre classificava al 6° posto, ex aequo, i sottocitati autori, qui menzionati in ordine alfabetico:

Coppa Mobil Travel Agency Quarrata, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010).

Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Giancarlo ANGELINI di Genova per la poesia "Con quel tuo morire lento".

Coppa Pro-loco Quarrata, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Carla BARONI di Ferrara per la poesia "Ora che il tempo si è fatto brina".

Coppa Confesercenti Pistoia, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione

prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

M. Patrizia BIANCHI CECCHINI di Pontedera (PI) per la poesia "Il silenzio"

Coppa Confartigianato, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Cesy BIANCHI PETITTI di Livorno per la poesia "Calafuria"

Coppa Confcommercio, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Loriana CAPECCHI di Quarrata (PT) per la poesia "La notte si consegna a una finestra"

Coppa Gruppo Culturale "Sbarra", buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Giovanni CASO di Siano (SA) per la poesia "Il giorno adempie ai suoi doveri".

Coppa CNA Pistoia, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Annamaria FERRAMOSCA di Roma, per la poesia "Sull'ottava elegia di Rilke".

Coppa Associazione Carnevale di Valenzatico, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Margherita FERRANDO di Pieve a Nievole (PT) per la poesia "Nella casa di Sagliano".

Coppa Ruri Est, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Domenico LUIISO di Bitonto (BA) per la poesia "Solo un gioco".

Coppa Il Rifugio Hotel Ristorante, buono per la partecipazione gratuita alla 29°edizione (2010). Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali, a:

Rodolfo SETTIMI di Roma per la poesia "Davanzali d'erba".

La Segreteria del Concorso si esprimeva poi per la speciale sezione "Poeti con residenza all'estero". Al termine della discussione dando atto del buon livello delle poesie presentate, così decideva:

PREMIO SPECIALE INTERNAZIONALE: € 350,00 offerti dal Circolo Umberto I. Confezione prodotti tipici e confezione di prodotti tipici locali. a:

Pierrette CHERBONNIER di Rezé – Nantes (Francia) per la poesia "Il sogno di mille colombe".

A conclusione dei lavori la Giuria esprimeva la propria soddisfazione per il sorprendente numero di partecipanti e per la buona qualità di molte delle liriche presentate, fatti che conferiscono al Premio "Città di Quarrata" un indubbio rilievo nel panorama regionale e nazionale.

La Giuria esprimeva, nella circostanza, il proprio compiacimento per l'appoggio dato al premio da insigni personalità e accreditati organismi, in particolare dal presidente della Repubblica, che conferisce la

prestigiosa e autorevole medaglia in argento, dal Prefetto di Pistoia, dalla Regione Toscana, dalla Provincia di Pistoia, dall'Amministrazione Comunale di Quarrata, dal Lions Club Quarrata- Agliana -Pianura Pistoiese, dalla Banca di Credito Cooperativo di Vignole, dal Circolo Umberto I°, Confcommercio, Confartigianato, CNA, Confesercenti, Agenzia di viaggi Mobiltravel, Ruri Est, Albergo ristorante "Il rifugio", "Prota Catering" ed altri Istituti Bancari, Enti, Associazioni e Ditte che hanno dato un fattivo contributo per la migliore riuscita organizzativa della manifestazione.

Un particolare apprezzamento veniva indirizzato alla pronta e aperta disponibilità concessa dall'Amministrazione Comunale che ospita nei locali di Villa La Magia la cerimonia di premiazione.

Quarrata il 17 settembre 2009

Il Presidente  
(Piero SANTINI)

## LA PESCHERIA

Chiamava la pescheria  
da porticati e traverse  
cuore aperto di maree,  
bolge di salini colori,  
rotondi occhi di fondali  
sogno ancora di azzurre correnti  
e giochi di scogliere.  
Luccicava aspre cromie  
di urlanti pescatori, il blu, il rosso  
di mari e sanguigne creature,  
cristalli di sabbie e rocce.  
Era echi di leggende,  
stupori di bufere.

Chiamava a braccia, a gesti,  
a grida d'acque e spume.  
Respirava a nasse di livree argentate.  
Direzioni e incroci di vicoli stretti,  
odori pungenti per file, rientri, sporgenze.  
L'antico mercato della vita,  
danze di volti a girare tra i banchi,  
richiamo di oceani lontani.

Cantava la pescheria a mille gole,  
mani vaganti tra vecchi archi di sole,  
canzoni d'abissi profondi e cieli aperti  
contesa tra verdi marini e bagliori terrestri.  
Calavano dolci sirene,  
armonie tra pelle e squame,  
allegrie e spigoli di raggi mattutini.  
Era l'amore di gatti salmastri,  
risacca vociante di teste mozzate,  
pinne vanamente protese  
al richiamo delle onde.

Carmelo CONSOLI

## CONTRAPPUNTO

E tu mi parli  
della sera sull'uscio dove il padre  
attende il figliuol prodigo.  
Dell'ansia del pastore sulle orme  
dell'agnello smarrito.  
Dello sguardo sospeso al sicomoro  
in cerca di Zacchèo.  
E mi dici che è l'uomo  
il dolore di Dio.

Ma io so dell'acqua  
che non attinsi al cavo d'una mano.  
Dei giardini preclusi al rotolarsi  
d'un cucciolo sull'erba.  
Del sonno che non venne  
all'ombra quieta d'un gigante buono.  
So della rupe  
che mai mi ha sollevato incontro al sole.

È il frantumarsi  
del perimetro paterno  
che ci consegna a vortici di sabbia  
atroci morsi  
di vipere e scorpioni, le riarse  
distanze in cui si sfalda la stremata  
geometria dei deserti.

È la che geme  
chi è sprofondato in fondo alla creazione  
dove non giunge  
misericordia alcuna. Dove Dio  
è il dolore dell'uomo.

Salvatore CANGIANI

## ANTIGONE

Stellava l'ansia bianca di mia madre  
sulla cecità della notte.  
E comparvi dal nulla invocata,  
scia luminosa delle Pleiadi  
che sfiora in un bacio d'amore il cosmo  
per svaporare come sogno all'alba.

E Antigone fui, la donna contro,  
il profilo inquieto della coscienza.

Ed ebbi petto rotondo d'arancia  
a contenere in un battito il cuore del mondo  
E cantai trenodie a impetrare dal cielo  
nevi impalpabili di petali di ciliegio  
sui volti disfiorati dei morti.

E nella notte del coraggio  
dispersi paura di lugubri strida  
di strigi funeste alla finestra.  
E seguii l'Albedo della Parola  
che netta sfaccetta l'umana pietà.

E ricalcai via crucis di orme  
sui confini già noti  
al mio cuore di sorella  
E compitai fattezze di volti  
che mai l'odio stravolse  
in tratti nemici.

E fui la verticalità eccelsa dell'amore  
l'eco mai silente  
delle leggi non scritte degli dei.  
E potei abbracciare nella nudità disarmata  
della sola difesa della disobbedienza,  
l'orizzonte infrangibile della fraternità.

Carmen DE MOLA

## CLIZIA

Io lo so che mi perdo  
anche dentro lo specchio ristretto  
di una polla sorgiva,  
dove l'acqua increspata riflette  
nubi a correre in cielo.  
E lo so che mi annego  
anche dentro il tuo sguardo di donna,  
al frusciar di una gonna,  
all'idea che per capo mi frulla,  
a una dolce illusione da nulla.  
Io lo so che mi perdo per gioco  
anche dentro la trama conclusa  
d'uno stralcio di sogno,  
di una dolce promessa delusa.  
Libreria Mezzaterra, in vetrina  
mi sorride  
il Montale di Lettere a Clizia,  
copertina  
che ripaga di rosa l'attesa  
di te che ti specchi  
e riflessa  
mi regali uno sguardo improvviso  
e un sorriso.  
A ogni agosto,  
quando il sole arroventa i selciati,  
io risalgo quell'erta  
che porta  
alla Piazza Maggiore su in alto,  
che indovino  
dai voli impazziti di rondini  
e ricerco il tuo sguardo  
raddoppiato nei vetri  
e mi sembri tornata  
mia Clizia,  
vaghissimo sogno incosciente  
che porti negli occhi il prodigio  
di un lampo d'azzurro  
e nel riso  
un'ipotesi vaga d'amore,  
una dolce promessa di niente.

Rodolfo VETTORELLO

## È FORSE IL TEMPO CHE SI FA SIPARIO

Dove sei, mio ragazzo sconosciuto,  
perduto ai giorni, issato alle bandiere,  
che solo t'avanzavi incontro ai mostri  
nel deserto di porpora e silenzio  
del 5 giugno in Piazza Tien An Men?

Dove sei, mio ragazzo temerario,  
balzato come un lampo alla rivolta,  
indocile all'arbitrio e all'impostura?

E la tua fronte dritta è luce chiara  
a illuminare rotte che ci salvano,  
o arresa geme ai margini del loto?

(Non so i capelli neri che garrivano  
in quella danza audace con la morte,  
se i tuoi capelli neri li accarezza  
dolcemente la mano di una donna,  
o è forse il muschio che, teneramente,  
li avvolge con le dita sue di seta).

E noi, che vili abbiamo ormai scordato  
il fumo dei camini di Dachau,  
My Lai e la ragazza di Srebrenica,  
più non sentiamo il grido della Terra:  
è forse il tempo che si fa sipario  
allo sgomento breve che ci prese.

Ma ovunque tu ora sia, ragazzo mio,  
sappi che ancora, in Piazza Tien An Men,  
chi ha una fronte indenne ed occhi buoni,  
se appena tende il cuore potrà assistere  
al tuo minuetto per la libertà.

Umberto VICARETTI

PREMIO SPECIALE INTERNAZIONALE "CITTÀ DI QUARRATA"  
SEZIONE POETI RESIDENTI ALL'ESTERO

**UN SOGNO DI MILLE COLOMBE**

Nel cielo scuro del mio sogno  
ho visto passare un volo  
di mille uccelli bianchi  
venuti da un paese d'altrove.

E sento ancora  
in fondo alla mia pena,  
il canto delle loro ali  
svegliando tutti i silenzi  
della notte immensa.

Nel mio sogno strano,  
ho visto mille uccelli di neve  
che tracciavano sentieri di nuove stelle  
nel nulla della notte.

Ho sognato che volavano  
mille uccelli d'aurora  
nel freddo delle tenebre.  
Avevano attraversato  
il deserto del dubbio e della paura,  
avevano varcato le frontiere  
dell'inverno e della Morte.  
Dai tempi futuri venivano  
in nome dell'Amore e della Pace,  
fino alla nostra solitudine,  
per vincere le ombre  
della notte menzognera.

E malgrado la mia pena,  
credo a questa mattina di mille colombe  
che risplenderà sul mondo.

Pierrette CHERBONNIER

## CON QUEL TUO MORIRE LENTO

A primavera, sotto un sole di estasi,  
il mio albero non dava più frutti  
né si accordava ai ritmi delle stagioni.

E quando dipingevo albe e crepuscoli  
con i colori del giardino  
tu intagliavi angeli nell'aria.

Genova scompare insieme a te  
ma sorge una luce che viene soltanto  
dalla tua testarda voglia di vivere.

Imparerò a guardare il cielo  
attraverso il settembre azzurro dei tuoi occhi.

Non sappiamo dove andremo a novembre  
quando gli aironi lasceranno lo stagno  
e le nostre anime, sottomesse al tempo,  
s'involeranno mute  
mentre, dal cielo sospeso dei morti,  
continuerà il sax a suonare la nostra canzone.

Ti risveglia, all'improvviso, il tuo sonno spettinato.

Nel ritorno breve dell'onda  
sento l'odore marino dei tuoi capelli.

Passano gli anni in pochi metri d'asfalto  
e si spegne la vita con quel tuo morire lento,  
come una nota di malinconico jazz  
mentre il maestrale ti solca il viso  
all'ombra dolce dell'albero di kaki  
e diventa luce purissima, in quest'ora eterna,  
il tuo corpo  
nel momento in cui per l'ultima volta  
ti addormenta, all'improvviso,  
il sonno spettinato dei tuoi sogni.

Ed è notte anche il giorno.

Giancarlo ANGELINI

## ORA CHE IL TEMPO SI È GIÀ FATTO BRINA

Ora che il tempo si è già fatto brina  
e ha congelato rami e foglie ancora  
rimaste sulla pianta, i desideri  
sembran sepolti entro cristalli bianchi  
come insetto nell'ambra resinosa.  
Scaduta la stagione degli ardori  
con le uve dorate sotto i pampini  
e i ciuffi di celesti settembrini  
a confinare nel passato i resti  
degli estivi falò sotto le stelle  
senza più il canto di cicale o grilli,  
fu l'arsa terra aperta tra le zolle  
a darci la misura dell'esistere  
coi fusti del granturco dentro i fossi  
ed il fagiano impaurito in corsa  
per un rifugio che non trova più.  
Eppure c'è in un silenzio antico  
che quasi sa di liturgia segreta  
un canto senza suono, un sillabare  
di voci che provengono dal cuore  
nenie d'infanzia, piccoli frammenti  
dell'arca sconosciuta dei pensieri.  
Ed i sentieri usati rinverdiscono  
scoprono muschi nuovi a fecondare  
i sassi lastricati del deserto  
dove la sabbia luccica alla luna  
la luna nuova, luce che ritorna  
per impervi tracciati a riattizzare  
l'ostinato stoppino alla speranza.

Carla BARONI

## IL SILENZIO

Sui rami appena rivestiti il sole  
rovi a specchio sull'acqua  
in attesa di sciorinare al cielo  
leggere stelle candido rosate  
segnava orme sbiadite  
di gialli e violacciocche lungo i fossi.

Torna a tentarmi ancora quel silenzio  
delle antiche domeniche smarrite  
nel verde o dietro a spigoli di case,  
scorci di strade e piazze  
private di proscenio

*qualche voce confabulava appena  
in angoli indistinti sul ghiaino  
spenta fra quieti passi.*

Sulle terrazze luci in chiaroscuro  
di pieni e vuoti d'esistenze  
alle quali eravamo appartenuti,  
sbavature di tinte diluite  
nella malinconia dell'incompreso.

*Essere già estraniati, scissi  
con una parte immersa, l'altra  
più chiusa in noi, incerti vigilanti*

Nelle sere di calma  
si dileguava un non so che di lieve  
e di scorato, sospensione breve  
d'effimeri passanti  
e s'avvolgeva pigra la penombra

a smerigliati vetri. Negli arcani  
momenti di presagi  
sugli orci dei cortili e i porticati  
grigio-dorato lenta scolorava  
l'ora sospesa del silenzio.

Maria Patrizia BIANCHI CECCHINI

## LA NOTTE SI CONSEGNA A UNA FINESTRA

La notte si consegna a una finestra  
portando fra le braccia quieta luna  
che l'ombra mette in fuga da ogni stanza  
e da cortili su cui è sceso il vento.

Impallidite  
al suo luore  
stelle.

Bianca un'acacia vende il suo stupore  
e odore è di ginestra il non sapere  
a una favola antica ritornare  
ma in riposo di fieni indovinare  
le labbra dei papaveri  
il sognare  
di linfe prigioniere nelle zolle  
che cercano alla fuga azzurre crepe.

Quand'ecco improvvisa sul grano la danza  
di lucciole nate ad un 'eco di conta  
riporta le veglie gettate sull'aia  
tessute di rade parole  
sopori  
silenzi  
sentori di fieni avvolgenti che fanno  
l'insonnia di un canto di rane  
sbocciato per incanto in verticale  
da un pentagramma adesso d'acque chiare.

Loriana CAPECCHI

## IL GIORNO ADEMPIE AI SUOI DOVERI

Quasi al solito modo il mondo avvia  
i marchingegni del mattino, un grido  
di luce si spalanca sui balconi,  
si svegliano i colori dei semafori,  
si lustrano vetrine con pannetti  
di brezza. E l'ora esplode agli orologi  
a cui consegna simboli e metafore  
il tempo.

Fuori il corpo s'avventura  
sciamando ai marciapiedi, in un infranto  
silenzio, sparpagliando i suoi tumulti  
lungo le strade dilavate, i vicoli  
sorpresi dal risveglio e le intristite  
piazze addobbate di lattine e sputi.

Eppure il giorno adempie ai suoi doveri,  
ravviva l'erba, accende qualche petalo  
sopra le soglie, indugia tra le case,  
rispetta i vecchi avvolti in solitudini  
enormi come i cieli delle piogge,  
e i vuoti degli inverni, e le penurie  
dei secchi amori.

E poi c'è chi si accosta  
adesso, in qualche parte della terra,  
ad un sussurro di rugiada, a un volo  
di farfalla che lascia la crisalide  
per inseguire un sogno. Come dire  
cosa succede tra la mente e l'anima?  
Bisbigliano emozioni, certo, s'agitano  
bisogni inconfessati, e poi nessuno  
sa come interpretare i gesti e il cuore.

Giovanni CASO

## CALAFURIA

A spettinare gli alberi libeccio e maestrale  
sempre di guardia a Calafuria  
a crescere onde e storie di pirati  
giunti per donne e mercanzie.  
Il mare amante infedele  
giù dalla Torre si dà senza riserve anche ai pittori,  
e si alza a carezzare questa donna indurita dal tempo  
che conserva ferite di scavi arenari  
e mostra fiera il nome del Granduca.

Ancora nell'aria il rosa del corallo  
che in certe sere si misurava  
alle labbra di amori sempre nuovi  
e il gioco dell'anello  
passato segretamente di mano in mano  
e gli altri a indovinarlo.  
Eravamo un grido d'estate nella gola del tempo  
col salmastro tra i capelli  
a leggere la nostra gioia tra i sassi in fondo al mare  
increspare alghe e scommesse fra le dita.

La musica del vento disperde parole  
ma la memoria ha un'eco di spazi infiniti:  
risacca di voci a infrangere silenzi  
su tutti quei giorni non vissuti,  
incompiuti gesti insieme a noi  
si spengono nel papavero di un tramonto.

Cesy BIANCHI PETITTI

## SULL'OTTAVA ELEGIA DI RILKE

La casa ha finestre sul mare  
per ricordare l'origine  
il vortice la calma le vele millenarie  
i ritorni che volgono in commiati  
partenze per altri oceani.

Il giardino ha pini d'aleppo e olivi  
per ospitare chi non sa della morte:  
insetti e uccelli, volpi  
notturne, a volte – immobili –  
guardano anch'esse il mare  
come per un abbaglio misterioso  
- gli animali mai fissano  
la morte negli occhi –  
noi l'abbiamo a fianco e miopi  
vediamo il cielo accendersi di fuochi  
e i luoghi dove  
lei ciecamente piove.

La rosa veloce sfoglia  
in silenzio le spine si preparano  
a penetrarci le carni  
il mare a sommergere il disordine  
gli abbracci misti a spari nonostante  
l'angoscia suonata a stormo  
dalle cicale sui rami.

Dai pini volano  
rondini al sud, imperturbate

Annamaria FERRAMOSCA

## NELLA CASA DI SAGLIANO

C'è quell'odore di freddo  
qui dentro, anche i muri  
si son raggrinziti in lontani silenzi  
e fra intonaco e pietra  
i sogni han scavato invisibili tunnel  
senza sbocchi di luce.

In questa casa antica di spettri  
io corro bambina e gioco ad avere  
paura, su e giù per le scale  
e più salgo e più la mia pelle  
diventa sottile e così trasparente  
che il cuore si vede.

*(Vestita di veli e lusinghe, Elettra  
sorridente e poi piange  
e ha il cuore di sbarre sottili)*

In un cesto di paglia in mezzo  
alla stanza, i pezzi di me alla rinfusa  
nodi d'ossa e lacrime in semi di lino.  
Sotto il letto i miei occhi inventano  
giorni, con le ciglia incollate  
alla cera del parquet.

Mi nascondo e tu non mi cerchi  
e non parli e non sai  
che io voglio trovarmi ed esser trovata.  
E forse, sei tu che hai paura  
di questa tua figlia a pezzi,  
irrisolta.

Margherita FERRANDO

## SOLO UN GIOCO

Un gioco solo un gioco senza fine  
un gioco sghembo e brutto  
un puzzle col ritorno sempre a capo  
fra tessere e caselle ricomposte  
dal freddo soffio di un ringhioso baro

e rinnegare per ricominciare  
partendo da sinistra o liberando  
il centro anagrammato in arabeschi

un gioco obbligatorio una condanna  
senza colpa e senza appello

un rituale

di dita scarne attorcigliate ai fili  
sull'assito cascante di un teatrino

zoccoli e preghiere mani e pianti  
palchi e martelli occhi aperti e fumo  
parole rantolanti sulle pietre

muoviamo prima il fante che ci appare  
vigoroso come il suono di una tromba  
e poi vediamo che si sfiata floscio  
come un sacco ripieno di parole  
spostiamo in alto lo stregone

e il prete

si confessa da solo sull'altare  
e non c'è via d'uscita ai quattro canti  
un intasato corridoio un crollo  
di lampi e di detriti e di una mano  
un refole di piuma  
incantata a mezz'aria  
sulla livida fascia del silenzio

un gioco senza carte né pedine

gradicante scomposto in un pantano

un gioco assurdo

forse inesistente

come il sangue che sgorga dalle dita.

Domenico LUIISO

## DAVANZALI D'ERBA

Serrato in poco spazio,  
questo che a stento scavi  
tra creste dense, sera,  
il tuo confine brucia  
archi alti di rondini –  
di là dei davanzali

oggi di viole – di là  
del cavo fragile dell'occhio  
veloci i giorni vengono  
alla tua vampa – e il loro  
grido lontano – frana  
in te il tempo. Vano

il radicare della mente –  
furono prima del gelo  
gerani sulla stessa soglia.  
Lenta ora voltando versa  
la coppa il carico del buio –  
indistinte potenze qui

calcano il passo – già  
il tuo profilo pallido  
sul lastrico scuro di cometa  
scorre nella purpurea mente  
mèta di ore che quasi  
senza confini spaziano

nell'aria rarefatta.  
Ci saremo noi nell'isola  
che segna luminosa il tempo  
dove giungi a tramutarti  
in alba quando, spento  
ormai ogni fuoco, cenere

sarà il sangue e la memoria?

Rodolfo SETTIMI

## ALBO D'ORO

Concorso Internazionale di Poesia "Città di Quarrata"

1982 Dante STRONA	1996 M. P. BIANCHI CECCHINI
1983 Walter MELANI	1987 Salvatore CANGIANI
1984 Luigi CATTANEO	1988 Mario FIORILLO
1985 Adriana SCARPA	1989 Carla BINAGHI BROCCHI
1986 Luigi CATTANEO	2000 Gino RAGO
1987 Walter MELANI	2001 Francesco PACISCOPI
1988 Cesj BIANCHI PETITTI	2002 Armando GIORGI
1989 Giusy VERBARO	2003 M. P. BIANCHI CECCHINI
1990 Salvatore CANGIANI	2004 Adolfo SILVETO
1991 Francesco PACISCOPI	2005 Giuseppe VETROMILE
1992 Carla BINAGHI BROCCHI	2006 Eugenia TUMELERO
1993 Maria Cristina DOZZIN	2007 Fabrizio BIANCHI
1994 Benito GALILEA	2008 Caterina BIGAZZI
1995 Pasquale BALESTRIERI	2009 Carmelo CONSOLI

## ALBO D'ORO

Sezione Speciale RESIDENTI all'ESTERO

1995 Franco DE SANTIS - CANADA	2003 Nicola PREBENNA - Atene - Grecia
1996 Nereo E.CONDINI - U.S.A.	2004 Maria SALAMONE - Cannes - FRANCIA
1997 Bonifacio VINCENZI - GERMANIA	2005 Rita CAPPELLUCCI - Berna - SVIZZERA
1998 Gina LABRIOLA - FRANCIA	2006 Franco DE SANTIS - Hamilton - CANADA
1999 Claudia CAPONE - Atene - GRECIA	2007 Daniela RAIMONDI - Londra - G. BRETAGNA
2000 Ena Caterina BOLOGNESE - NORVEGIA	2008 Graziano SIA - Tesserete T.I. Svizzera
2001 Franco DE SANTIS - Hamilton - CANADA	2009 Pierrette CHERBONNIER
2002 Lilla CONSONI - Berlino - GERMANIA	

Ai 10 poeti classificati ex aequo sono stati assegnati premi di rappresentanza, messi a disposizione dalla Segreteria del concorso, dal pronto e attento contributo offerto dalle sott'indicate Associazioni, Enti, Istituti Bancari, Ditte:

### **Pro Loco Quarrata**

**Confartigianato Pistoia Sez. Quarrata**  
**Confcommercio Pistoia Sez. Quarrata**  
**Confesercenti Pistoia Sez. Quarrata**  
**C.N.A. Pistoia Sez. Quarrata**  
**Gruppo Culturale Città di Quarrata**  
**Prota Catering**

### **Il Rifugio Hotel Ristorante**

**Ruri Est Bed and Breakfast**  
**Mobiltravel Agency - Quarrata**  
**Biblioteca Comunale Quarrata**  
**Gruppo Culturale "Sbarra" - Quarrata**  
**Associazione Carnevale Valenzatico**

DEDICATE  
A  
VIVALDO  
  
***“AD MEMORIAM”***

*Liriche fuori concorso, esposte in ordine alfabetico.  
Alcune giunte direttamente alla famiglia e gentilmente concesse per la pubblicazione.*

## **ERA L'ALBA**

Era l'alba quando l'ombra  
fermava il percorso del tuo sguardo  
oltre le stelle  
dove non servono parole  
a dire amore.

E un silenzio infinito  
dentro il cuore della casa  
dove grande rimane  
l'eco della tua voce.

Perdonaci Vivaldo  
s il vento ci ha impedito  
di esser lì per il saluto  
che tra noi è sempre  
vivo

come il tuo nome  
come la nostra tenera  
indimenticabile amicizia.

Cesy BIANCHI PETITTI

## **ED È POESIA**

Da lontane contrade  
venivamo  
chiuso nel pugno un verso appena nato.  
E tu gli davi  
l'ala della tua voce  
perché salisse in volo un'altra allodola  
nei cieli di Quarrata.

Era poesia  
la tua bella amicizia  
per quanti ebbero il dono  
di riposare un poco alla tua ombra.

E fu per te  
che la tua terra divenne un giardino  
dove dal seme amaro della nostra  
smarrita umanità  
germoglia ancora un canto alla speranza.

Ed è poesia  
il bene che era in te, la tenerezza  
del tuo gesto chinato  
a raccattare briciole di luna  
per la notte del mondo.

Perché la poesia  
è il nostro antico grumo di dolore  
che si scioglie d'incanto al primo lampo  
del mattino sul mare.  
Il nostro gemito  
che anela ad acquietarsi nell'immensa  
sinfonia degli spazi.  
È questa pena di saperci polvere  
che il vento dell'eterno  
disperde nel suo vortice di luce.

Salvatore CANGIANI

## ORA PIÙ LA TUA VOCE NON SI LEVERÀ

Lo squillo alto del telefono  
Irrompe nella stanza assonnata  
Chiusa ancora al sole freddo  
Di questa mattina  
Nove febbraio duemilanove.

Poche parole  
Mi sono giunte  
Spezzate tra pianto e concitazione  
Ma tanto è bastato:  
il pensiero – rapido – invade il cuore,  
diviene invocazione sulle labbra,  
diviene nome.  
E la tristezza  
Che il cielo più non contiene  
Si raggruma  
Grava sul cuore.

Ora la tua voce non si leverà  
A declamare, sublimando,  
Passioni, sentimenti e ansie  
Dei tanti poeti che a Quarrata  
Tu hai saputo adunare  
Destando commozione e incanto;  
Ora,  
dai nostri vani incoraggiamenti  
tu più non ti schermirai  
e noi più non vivremo silenzi e disagi.

– Ho chiarito tutto con tutti –  
Hai detto, sereno, ieri l'altro  
Nel breve risveglio dal forte torpore.  
Poi ancora:  
– ritorna presto, ritorna; –  
hai salutato  
con voce flebile  
provato.

E non mi ridevano più come sempre  
Né mi seguivano  
lasciandoti  
I tuoi occhi  
stanchi.

Biagio FALCINI

## CINQUE LE DITA APERTE SUL MIO CUORE

*Per Vivaldo, dono del mondo*

1. È stata un'alba infuocata sul mondo,  
rassegna di vermigli a consacrare  
il giorno. Si dà il caso che stamani  
lieve mi sia stato il passo al risveglio  
e soffice la terra come quando  
il cammino mira un sicuro approdo  
(libero dalle scansioni del tempo  
quest'alito di vento appena mite  
: franco soffio di stagione a venire,  
è salvifico unguento a risvegliare  
le giunture rapprese dall'inverno).  
Brillano i grumi frastagliati che  
in avanzo soverchiano la siepe  
e i prodigiosi picchi all'orizzonte  
: è il tempo delle nevi che si sciolgono  
e vanno verso il mare...  
– *vorrà perdonarmi se adesso travio  
sulla neve e sulle alture mi perdo,  
se infine è sul mondo che mi distruggo;*  
*vorrà perdonarmi, ne son certo,  
l'amico che con pienezza d'abbraccio  
al mondo mi ha onorato...*

2. È stata breve, la telefonata.  
La voce era di Biagio da Quarrata  
(nome di un capitano di ventura  
come Giovanni dalle Bande Nere,  
ma è persona garbata, uomo gentile,  
è solo un ragioniere). "Ecco – mi ha detto –  
come infine cessa il respiro: più algido  
è per noi il mattino in riva all'Ombrone."  
Ho tracciato un segno sul calendario...  
Cinque le dita aperte sul mio cuore...  
- *vorrà perdonarmi l'amico caro,  
il maestro che a fronte alta ha calcato  
le scene del mondo: vorrà scusarmi  
se adesso mi confondo fra le cose  
e cerco doni. Se, lui dono essendo  
a me giunto fra i più rari, è fra i doni  
del mondo che lo voglio ricordare.*

Gennaro GRIECO

## DI TUTTI NOI

Nacque parola generosa di teatro  
l'umanissimo tuo nome  
e lungo l'arduo cammino della vita  
cercando nell'essenza l'uomo  
trovasti il dono di fiorire in giardini d'amicizia.

Ora ampi di sempreverde  
quegli spazi  
rimangono cari a quanti da te  
voluti tuoi solidali negli affetti  
ti sono pietra dolente di memoria  
e  
nell'immaginate Muse  
sogno delle arti nell'aldilà del cielo  
(oh care maschere di Calliope, Euterpe, Talia!)  
semprevivo ti serrano nel cuore  
amico VIVALDO guizzo d'aria  
alito  
di noi tutti.

Walter MELANI

## UN AMICO SE NE VA

Un amico se ne va  
Senza i suoi quadri e i suoi libri come dagherrotipi  
consumati dal tempo e dall'amore.

(ci sarà poesia dall'altra parte?)

Un amico se ne va  
Lascia petali di lacrime sui passi  
e profumi smarriti di finestre  
nelle notti di velluto viola.

Dal panciotto pencola  
la catena che impicca l'orologio  
morto tra le parole del silenzio.  
Le scene cambiano e gli attori si alternano  
sul palco sfranto dalle ragnatele  
e un sole falso nasce tra le quinte.

Ma il dolore è il dolore: è sempre uguale,  
quello che strangola l'anima a chi resta  
e ha il colore di tramonti farciti di luna.

Si è perso il secchio carico di sogni  
in fondo al pozzo duro delle assenze  
con il suono stridulo di una cicala  
strappata al destino della sera,  
e il pianto stupito di una donna  
che cerca invano  
nel suo mazzo di carte massacrate,  
quella che le riveli il senso.

Un amico se ne va.  
La scena resta vuota  
ma prosegue la recita infinita  
al di là di ciò che non si vede.

Ma che il cuore conosce.

Adolfo SILVETO

I partecipanti alla XXVIII Edizione del Premio Internazionale di Poesia "Città di Quarrata sono:

Claudio ALVIGNI di Roma, Nicola AURILIO di Cerinola (CE), Giancarlo ANGELINI di Genova, Francesca AIAZZI di Quarrata (PT), Mina ANTONELLI di Gravina in Puglia (BA), Demaldè AWA di S. Secondo, Angela AMBROSINI di Città di Castello (PG), Lorenzo ALESSANDRO di Arnesano (LE), Giancarlo ABIS di Genova, Anna Maria ALGIERI di Acri (CS), Terry AMPOLLINI FERRARI di Parma, Maria ARGENTI di Varese, Claudio ALVIGNI di Roma, Alessandro BERTOLINO di Torino, Paolo BORSONI di Ancona, Nicola BARONTI di Vinci (FI), Amelia BETTATI di Soragna (PR), Carla BARONI di Ferrara, Fabiano BRACCINI di Milano, Cesy BIANCHI PETITTI di Livorno, Maria Patrizia BIANCHI CECCHINI di Pontedera (PI), Ada BUFALINI PERICOLI di Magione (PG), Enrica BURATTI di Trento, Lucia BRUSCHI di Quarrata (PT), Pasquale BALESTRIERE di Napoli, Fabiano BRACCINI di Milano, Elena BRESCIANI BALDI di Forte dei Marmi (LU), Alessandro BACCI di Tavarnelle Val di Pesa (FI), Ivette BARTOLDI di Viareggio (LU), Carla BATTISTINI di Massa, Norio BACCI di Roma, Antonio BALIA di Mamoiada (NU), Giorgio BRUGALETTA di Brescia, Marco BRUNI di Massa Marittima (GR), Jessica BETTINI (Scuola Petrocchi – Quarrata), Fabio BARBON di Spregiano (TV), Claudio BIANCHI di Uzzano (PT), Elisa BASSI di Solecchio, Vincenzo BELCASTRO di Roma, Cristiano BURACCHI di Prato, Roberta BAGNOLI di Firenze, Piero BARONI di Sesto Fiorentino (FI), Roberto BERNARDINI di Roma, Maria Paola BADINI di Pistoia, Mario BARTOCCI di Perugia, Victoria BERSANELLI di Fidenza (PR), Francesca BARTOLESI di Pistoia, Grazia CIANCHI di Quarrata (PT), Alessio CIOLINI di Quarrata (PT), Ida CECCHI di Barberino del Mugello, Pierrette CHERBONNIER di Rezé – Nantes (Francia), Alessandro CASSINI (Scuola Petrocchi – Quarrata), Martino CONSOLI di Milano, Renzo CORONA di Mazzano di Primiero (TN), Mariagrazia CARRACOLI di Campi Bisenzio (FI), Giuseppa COSENTINO – Germania, Derno CANTORELLI di Vimodrone (MI), Salvatore CANGIANI di Napoli, Giovanni Vittore CITTON di Feltre (BL), Giovanni CASO di Siano (SA), Vincenzo CALO' di Francavilla Fontana (BR), Carmelo CONSOLI di Firenze, Lorianca CAPECCHI di Pistoia, Silvana CROTTI di Albinea (RE), Maria Grazia CASTAGNOLI di Quarrata (PT), Monia CASADEI di Cesena, Dominga CARRUBBA di Messina, Nino CASALINO di Biella, Raffaele CAPASSO di Villaricca (NA), Concetta CONFALONE, di Linguaglossa (CT), Franca Maria CANFORA di Roma, Franco CASADEI di Lesena, Pietro CATALANO di Roma, Davide CELLINI di Ravenna, Alfonsina CAMPISANO CONGEMI di Caltagirone (CT), Oriana COSTANZI di Lioni (AV), Sandra CARRESI di Firenze, Umberto CROCIETTI di S. Giovanni Rotondo (FG), Vincenzo DE CRECCHIO di Chieti, Carmen DE MOLA di Polignano a mare (BA), Marcello DE SANTIS di Roma, Fabio DARDI di Bologna, Natalina DONATIELLO di Roma, Luigi DE ROSA di Genova, Alceo DE SANCTIS di Roma, Sergio DOTTI di Alessandria, Maria DI FRANCO SALIMBENI di Milano, Antonio DAMIANO di Latina, Filippo DI GIOVANNI di Podenzana (MS), Paolangelica DRAGHETTI di Siena, Elena DEL FANTE (Scuola Petrocchi – Quarrata), Teresa DE GASPERI Uruguay, Giovanbattista DI NORI di S. Pancrazio (BR), Maricla DI DIO MORGANO di Clascibetta (EN), Giuseppe DESCLOUX di Napoli, Antonio DI CARLO di Pescara, Vito DALÒ di Gorizia, Antonio GHERINI DI MARCHI di Geralario (CO), Mario DE ROSA di Morano Calabro, Sandra DONATI di Roccastrada (GR), Mario DE ROSA di Napoli, Caterina ELIO di Modena, Anna Maria FABBRONI di Gorizia, Franco FIORINI di Frosinone, Annamaria FERRAMOSCA di Roma, Emilia FRAGOMEI di Genova, Paolo FERRARA di Sambuca di Sicilia, Franco FIORINI di Veroli (FR), Nicoletta FAZIO di Lanciano (CH), Gianfranco FAGNANO di Bologna, Fabiola Farina di Sora (FR), Augusto FINESTI di Serravalle (FE), Pina FRASCINO PANUSSIS di Pisa, Patrizia FIORI di Piombino, Paolo FANCIONI di Venturina (LI), Stefano FRANCAVILLA di Foggia, Angela Maria FRULLETTI di Massa, Pietro FEDERICO di Bologna, Margherita FERRANDO di Pistoia, Armando GIORGI di Genova, Benito GALILEA di Roma, Renato GRECO di Bari, Rinaldo GADDINI di Benerino (SP), Alessandro GRECCHI di Lodi, Gennaro GRIECO di Torino, Mauro GARBARINI di Genova, Lucia GRISOLI di Soragna, Edda GHELARDINI VINCENTI di Bergamo, Maria Rosa GELLI di Arezzo, Paolo GAGLIARDI di Lugo (RA), Gianni GIUFFREDI, Gianfranco GHEDINI di Taranto, Elena GAROGNOLI di Pistoia, Leda GRAZIANO BIGGI di Arezzo, Marianna GIORDANO di Ariano Irpino (AV), Rachele GALLI di Sovico (MI), Filippo INFERRERA di Ravenna, Domenico LUISO di Bari, Monica

LENZI di Prato, Matilde Vittoria LARICCHIA di Livorno, Giuliano LAZZAROTTI di Ronchi (MS), Maria LOMBARDO di Borgo a Baggiano (PT), Michelangelo LOMBARDO di Roma, Leonardo MARI di Firenze, Licia MOSCONI TORTELLA di Sommacampagna (VR), Fiorella MACCHIONI di Firenze, Jessica MALFATTO di Milano, Giampaolo MERCIAI di S. Marcello P.se (PT), Moreno MARANI di Perugia, Claudia MINOZZI di Roma, Renato MORI di Agugliano (AN), Enrica Paola MUSIO di Rimini, Giuliana MELZI di Firenze, Emma MAZZOCCA di Latina, Roberto MESTRONE di Torino, Teresa MAFFI di Piacenza, Moreno MARANI di Torgiano (PG), Mauro MARCHETTI di Gvirate (VA), Calogero MILAZZO (Canada), Dalmazio MASINI di Firenze, Silvio MATTA di Capoterra (CA), Egizia MALATESTA di Massa, Alessandra MALTONI di Ravenna, Simona MARCHETTI di Roma, Tullio MARIANI di S. Giuliano Terme (PI), Marco MEZZETTI di Bologna, Cesare MARCHETTI di Carrara, Claudia MINOZZI di Roma, Francesca MIGLIANI di Livorno, Salvatore MILITELLO di Niscemi, Sebastiano MIRABELLA di accastello (CT), Santino MIRABELLA di Catania, Alberto NESSI di Bergamo, Anna NATALE di Quarrata (PT), Filippo NICCOLAI di Firenze, Vincenzo NICOLETTI di Montemurlo (PO), Mariarosa NESI di Prato, Maria Stella PATAMISI di Reggio Calabria, Gerlando PALILLO di Castelvetrano (TP), Marino PAGNONCELLI di Bergamo, Luisa PUTTINI HALL di Firenze, Serena PANARO di Aquì Terme (AL), Francesco PALERMO di Torchiariolo (BR), Nicola PREBENNA di Ariano Irpino (AV), Cesy PETITTI BIANCHI di Livorno, Enza PECORELLI di Siciliana (AG), Lorenzo PICCIRILLO di Pontini (LT), Maria Ernesta PILO di Prato, Bruno PICCININI di Varano Marchesi (PR), Marino PASQUINI di Rosignano Solvay (LI), Genoveffa POMINA di Savona, Fiorenza PESCOTTO di Prato, Davide PINI di Bologna, Eleonora PAOLETTI di Firenze, Dante PALTRINIERI di Uzzano (PT), Lidia PALAZZOLO di Amalia (TN), Franco PRANTERA di Castrovillari (CS), Marina PIGNARCA di Milano, Alessandro PERUGINI di Firenze, Daniela RAIMONDI di Saltrio (VA), Leonardo RINDI di Quarrata (PT), Tina RAUSCO – Svizzera, Gianfranco RISALITI di Prato, Sara RODOLAO di Imperia, Renato ROZIO di Bagnasco (CU), Antonietta RAGNO di Prato, Laura ROSSI RAVAIOLI di Recco (GE), Renata ROSSI di Pescara, Franco REVELLO di Nichelino (TO), Mara ROSSI di Granaglione (BO), Marco RIGHETTI di Roma, Antonio SEMPRINI di Forlì, Rodolfo SETTIMI di Roma, Carmine SCUDU di Villagrande Strisaili (NU) Vito SORRENTI di Milano, Gino SARTI di Bologna, Ornella SALA di Monza, Alvaro STAFFA di Roma, Benito SABLONE di Chieti, Loretta SEBASTIANELLI di Roma, Alessandro SCARPELLINI di Pisa, Dario SANTARELLI di Roma, Laura SEMEIA di Genova, Mariuccia SOLTOGGIO di Sondrio, Domenico SORANNO di Parma, Vito SORRENTI di Sesto San Giovanni (MI) Renella Daniela SOLARINO di Roma, Pierangelo SCATENA di Castelnuovo Garfagnana (LU), Salvatore SOLINAS di Parma, Alessio STIAVELLO di Bielina (LU), Simone SANTARINI, DI Carrara, Emanuele SCHEMBARI di Ragusa, Adolfo SILVETO di Boscotrecase (NA), Agostino TORTORA di Napoli, Tristano TAMARO di Trieste, Marco TURI di Quarrata (PT), Marino TARIZZO di Torino, Orazio TOGNOZZI di Pistoia, Giuseppe TIROTTO di Castelsardo (SS), Antonietta TAFURI di Roma, Paola TONIETTI di Quarrata (PT), Izabela TESSEIJRE di Roma, Pietro TRAPASSI di Campi Bisenzio (FI), Francesca TRICARICO di Pomezia (RM), Umberto VICARETTI di Luco dei Marsi (AQ), Giuseppe VETROMILE di Napoli, Rodolfo VETTORELLO DI Milano, Amelia VALENTINI di Pescara, Antonella VANNUCCHI di Quercianella (LI), Pierluigi VERGARI di Schio (VI), Giovanna VALLA di Noceto (PR), G. ZAVANONE di Genova.

Finito di stampare  
nel mese di ottobre 2009  
presso la  
Tipografica Pistoiese - Pistoia